BENI CULTURALI: SINDACATI, MOBILITAZIONE IN TUTTA ITALIA IL 24   
E 28 GIUGNO  
  
  
BENI CULTURALI: SINDACATI, MOBILITAZIONE IN TUTTA ITALIA IL 24 E 28 GIUGNO  
  
  
(AGENPARL) - Roma, 11 giu -áDallo stato di agitazione  
alle mobilitazioni su tutto il territorio nazionale.  
I dipendenti del     Ministero dei Beni culturali fanno  
crescere la protesta per chiedere la riorganizzazione  
di     un settore da troppi anni lasciato alla deriva.  
Con conseguenze pesanti sia sulla fruizione     delle  
eccellenze del Paese che su quello della valorizzazione  
delle tante professionalità che     compongono i quasi  
20 mila lavoratori pubblici di musei, siti archeologici,  
biblioteche e archivi.  
  
Fp Cgil -  Cisl Fp - Uil Pa  
- Flp - Unsa Confsal -  Ugl Intesa  hanno indetto due  
giornate di     mobilitazione. Il 24 giugno prossimo  
si terranno assemblee e iniziative negli archivi, nelle  
    biblioteche e nei musei di tutta Italia, mentre  
il 28 giugno sarà il turno dei siti archeologici e  
   culturali più significativi con manifestazioni e  
azioni informative aperte alla partecipazione dei cittadini.  
  
  
Per le sei sigle sindacali, lo stato di abbandono in  
cui versa il settore non dipende solo dalla     scure  
dei tagli alle risorse, che pure mostra una "sconcertante  
miopia dei governi nazionali     e locali", ma anche  
da una "colossale disorganizzazione, in cui la mancanza  
di una visione     strategica accompagnata dalla confusione  
di funzioni fra organi nazionali, sovrintendenze e  
   direzioni territoriali, impedisce ogni possibilità  
di sviluppo". Una paralisi a cui contribuisce     "lo  
scollamento fra gli aspetti economici della gestione  
dei servizi e l'investimento nelle     professionalità  
che assicurano la tutela e la valorizzazione del patrimonio  
culturale: operatori,     custodi, guide, restauratori".  
  
  
Con le due giornate di protesta i sindacati vogliono  
quindi rimettere al centro dell'attenzione     i problemi  
di quello che "dovrebbe essere il settore trainante  
dell'economia nazionale". Ma     anche chiedere soluzioni  
concrete per il rilancio: a partire dalle "risorse per  
la tutela e la     manutenzione di siti e strutture  
e dalla ri-internalizzazione di servizi oggi oggetto  
di appalti     selvaggi, sprechi enormi e sfruttamento  
delle professionalità". E poi c'è il capitolo delle  
    rivendicazioni per la salvaguardia occupazionale  
e retributiva. Fp Cgil -  Cisl Fp - Uil Pa - Flp -  
   Unsa Confsal -  Ugl Intesa  chiedono di mettere fine  
alla drammatica carenza degli organici e     di garantire  
il pagamento delle indennità di turno e del salario  
collegato ad attività specifiche     dei lavoratori:  
"Vogliamo fare del patrimonio culturale un volano economico.  
Per questo     pretendiamo il rispetto dei diritti contrattua  
li, e chiediamo più riconoscimento professionale,  
  più formazione, più attenzione alle competenze".  
coM/fna  
111444 GIU 13